

Il Mondo in Zika

L

» GIUSEPPE BIZZARRI

Rio De Janeiro

La nostra equipe non ha dubbi: il virus zika, con potenziale d'infezione, è presente nella saliva e nell'urina. L'evidenza inedita suggerisce ora la necessità d'investigare la rilevanza di queste vie alternative di trasmissione virale". Le parole di Paulo Godelha, presidente della Fundação Oswaldo Cruz (Fiocruz), l'istituto scientifico pubblico brasiliano che ha realizzato l'importante scoperta, sono giunte gelide alle orecchie di una miriade di curiosi, ma ormai attoniti giornalisti, i quali hanno subito pensato ai baci che si daranno milioni di persone nelle sfilate di carnevale che già impazza sull'asfalto brasiliano. Se nei prossimi mesi sarà comprovato scientificamente che saliva e urina trasmettono il virus, la celebrazione più amata dei brasiliani sarà una felice, ma tragica festa virale che spargerà ancora di più l'epidemia in Brasile e nel mondo.

SESARÀ dimostrato che il contagio potrà avvenire anche attraverso questi due vettori, sarà quindi l'uomo, e non più solo l'*Aedes aegypti*, a essere l'untore di una blanda pestilenza sospetta di provocare microcefalie in neonati che hanno contratto il virus dalle madri infettate in stato di gravidanza. La scoperta è importantissima, ma non rivela ancora se dietro i 3.893 casi di neonati nati con malformazioni, e registrati fino al 20 gennaio in 21 stati del Brasile, soprattutto nel Nordest, si troverebbe l'*Aedes aegypti*. La zanzara tigre trasmette anche la chikungunya e la dolorosa dengue, la quale ha ucciso 843 brasiliani nel 2015. "In una nota tecnica della Associação Brasileira de Saúde Coletiva è mostrato come il modello usato per il controllo della dengue è da trent'anni fallimentare in Brasile, oltre a non valutare gli effetti degli insetticidi sulla salute della popolazione. La nota mostra che la metodologia basata sull'uso dei bio-insetticidi (chimici o biologici) è destinata al fracasso", afferma rivoltata al *Fatto*, Lia Giraldo da Silva Augusto, professoressa all'Università statale di Pernambuco e specialista in epidemiologia e tossicologia.

L'ACCADEMICA fa un lungo elenco di veleni, molti dei quali banditi nel mondo, ma usati nelle favelas dove si concentrano i casi di neonati microcefali. Il Fenitrothion, il Malathion o il Temephós, sono prodotti che stanno essendo studiati sin dal 1998 dal Dipartimento di chimica dell'Università federale di Pernambuco, come potenziali vettori cancerogeni. Il Pyriproxyfen, ma anche Diflubenzuron e Novaluron, sono versati giornalmente nell'autocisterne e nei



Esperimenti, business e attenti ai troppi baci

In Brasile C'è chi accusa le multinazionali di esperimenti sugli insetti, e il paese latino-americano trattato da cavia. Intanto attraverso saliva e urina si può trasmettere il virus

casconi d'eternit d'acqua potabile per inibire la formazione delle larve, ma finiscono per colpire il sistema nervoso umano. Sono agro tossici studiati e usati per le immense piantagioni agricole brasiliane e non certo per gli esseri umani. Sono spesso sostanze bandite nel resto del mondo, ma le imprese dell'agro business li usano liberamente gra-

Ai ripari Le disinfestazioni contro le zanzare che trasmettono il virus sono iniziate in molti paesi. *LaPresse/Ansa*

zie alla lobby politica presente nel governo brasiliano. Per impedire il propagarsi dell'epidemie di dengue durante il Mundial del 2014, il governo di Pernambuco ha inondato di Pyriproxyfen le favelas prossime allo stadio Arena Pernambuco situato nel municipio di São Lourenço da Mata, una regione di Recife con precarie condizioni sanitarie. È

proprio qui che è stata osservata la maggiore concentrazione di microcefalie (600 casi) del Brasile.

I MEGAEVENTI avvenuti negli anni scorsi hanno costretto il governo brasiliano a controllare l'epidemie di dengue a qualunque costo, cosa che continuerà a fare ora con l'incalzare della Zika e con l'ap-

prossimarsi dei giochi Olimpici di Rio ad agosto. Secondo Lia Giraldo, ha una serie d'incertezze sui casi di microcefalia e nella catena di trasmissione della Zika. "Per questo di fronte alla mancanza di dati certi, il ministero della salute ha associato la microcefalia al virus e di conseguenza all'*Aedes aegypti* e, come azione di controllo, ha intensificato quello che era stato già fatto per la dengue, favorendo così anche la Oxitec a vendere il suo prodotto", afferma la brasiliana che denuncia anche la mancanza di studi appropriati sugli effetti di questi prodotti, ma anche sulla bio genetica in



Il punto IN TUTTO IL MONDO

Il virus è molto rischioso per le mamme in stato interessante. Il New York Times del 17 gennaio 2016 riporta del primo caso Usa di microcefalia in un neonato, nato a Ohau nelle Hawaii, la cui madre aveva soggiornato in Brasile per alcuni mesi durante la gravidanza. Un ulteriore caso è stato segnalato in Texas. Il 27 gennaio 2016 è stato confermato il primo caso di Zika in Argentina. In Spagna è stato segnalato, il 4 febbraio 2016, il primo caso in Europa di donna incinta

STORIA & GEOGRAFIA

LA RAGNATELA DEI SERVIZI SEGRETI

» FURIO COLOMBO

OGNI GOVERNO dispone di un sistema nervoso parallelo. La dizione "servizi segreti" è la denominazione di un pacchetto di strutture legali e illegali, apparati noti e ignoti, di cui persino i governi mancano di notizie. Il fatto è che in certi casi (come con Regeni) i governi devono giustificare fatti gravi senza potere dimostrare se li hanno voluti, subiti o ignorati. L'Italia ha trovato una formula auto assolutoria per il potere occulto (o parzialmente occulto): "servizi deviati". Nella tradizione americana si è preferito immaginare deviazioni caso per caso, lasciando i governi con le mani libere. Attentati e terrorismo hanno allargato lo spazio profondo del secondo sistema nervoso degli Stati. E in tal modo

hanno avvicinato paurosamente Paesi Democratici e dittature assolute, quanto all'intromissione illegale nella vita dei cittadini alle informazioni che riguardano la reputazione, le responsabilità personali e professionali. In questo modo la parte profonda dei servizi è in grado di creare campi magnetici di attrazione o repulsione che hanno a che fare con molti destini, lungo una nervatura di iniziative che mettono i governi, per quanto democratici, in grado di far accadere fatti impossibili, e di non risponderne. E, in altri casi, di doverne rispondere senza averli generati. A volte i governi copiano il metodo di azione diretta. È il caso



del vice presidente Usa Dick Cheney che svela a un giornalista che la moglie dell'ambasciatore Wilson, sgradito a Bush, è "cover agent" (spia sotto copertura) della C.I.A., mettendola in pericolo di vita. È il caso di Putin nei due celebri casi Politoskaya e Litvinenko, due omicidi di Stato blandamente coperti. Ma il più delle volte, come sta dimostrando il caso Regeni, come ha dimostrato Ilaria Alpi, una vasta forza destabilizzante è sempre al lavoro sotto il potere, con una sua coerenza che non è sempre quella dei governi. Il secondo sistema nervoso del mondo ha (anche) una sua strategia, che non deve discutere o condividere. E non dorme mai.



TOMTOM

ISOLATO NEL 1947 IN UGANDA

Il virus Zika isolato per la prima volta nel 1947 da un primate in Uganda, nella Foresta Zika, una riserva naturale vicino Entebbe. Negli ultimi anni la malattia si è poi diffusa in tutti i continenti, Europa inclusa.

È SIMILE ALLA FEBBRE GIALLA

Il virus è strettamente correlato a quelli che provocano la dengue, la febbre gialla, l'encefalite del Nilo occidentale e l'encefalite giapponese, tutti trasmessi principalmente da punture di insetto e pertanto definiti arbovirus.

TRASMESSO ANCHE PER VIA SESSUALE

La Febbre Zika si contrae prevalentemente tramite punture di zanzare, ma è possibile un contagio diretto attraverso emoderivati o per via sessuale, stante la presenza di virioni nel liquido seminale di uomini malati.



IN BRASILE

Ma la grande emergenza non fermerà le Olimpiadi

Brasile. Si è parlato molto di Oxitec nel paese, ma anche nel resto del mondo. L'impresa britannica privata è l'unica che opera nel settore della manipolazione genetica degli insetti portatori di virus, come dengue, zika e malaria. Dopo avere ricevuto facilmente l'autorizzazione dalla Comissão Técnica Nacional de Biossegurança brasiliana, l'impresa ha liberato zanzare transgeniche per combattere l'epidemie di dengue soprattutto nel Nordest e prima che scoppiasse l'epidemia di Zika. "Il mio parere è che Oxitec sfrutta zika per poter introdurre l'uso d'insetti transgenici in agri-

coltura. È questo il loro vero obiettivo. Riuscire a farlo in Brasile è una grande vetrina per realizzarlo poi nel mondo", dichiara l'agronomo Gabriel Bianconi Fernandes della Ong AS-PTA. La britannica Oxitec ha un vincolo con il colosso dell'agro-business svizzero, Syngenta, acquisita recentemente dalla statunitense Monsanto.

DIETRO OXITEC c'è la fondazione Bill Gates, il quale, assieme a George Soros, è tra i maggiori azionisti della Monsanto. "Oxitec cerca di creare un affare, vuole lanciare l'impresa sul mercato azionario e dominare anche il settore degli insetti transgenici. Per questo hanno un significativo appoggio del governo britannico", afferma Helen Wallace, la direttrice della Ong Gene Watch e scienziata senior di Greenpeace in Inghilterra, la quale denuncia che il pericolo di questi esperimenti potrebbe aggravare l'epidemie. Il comune di Jacobina, nonostante sia stato l'epicentro di un esperimento di Oxitec, ha nuovamente denunciato una situazione d'emergenza a causa della dengue. Zika ricorda appena quel mite virus scoperto nel 1947 nell'omonima foresta ugandese, dove Alexander Hadowe e George Dick, lo scoprirono e lo patentarono a nome della fondazione Rockefeller. Il ricco americano era certamente un'indovino se già in quegli anni ha trasformato il virus in un copyright; ma chissà se Oxitec riuscirà a diventare la reginetta di Wall Street con i mali del mondo.



Le date

Il virus è noto da molti anni, ma si è diffuso ovunque dal 2015.

1968 settembre

È in quell'anno che il virus fu isolato per la prima volta in esseri umani in Nigeria

2015 Emergenza

La prima epidemia nota da virus Zika fuori dall'Africa si ha nel 2007 in Micronesia. Nel 2015 si diffonde in Colombia, El Salvador, Guatemala, Capo Verde, Figi, Messico e Brasile.

Al virus Zika "non compromette" i Giochi olimpici a Rio de Janeiro la prossima estate. Lo ha detto sabato la presidente del Brasile Dilma Rousseff. Le fa eco il ministro dello Sport George Hilton dichiarando che "il rischio è zero", mentre il sindaco carioca Eduardo da Costa Paes ha ribadito che "non è una minaccia per le Olimpiadi, è un problema per i brasiliani e per Rio". Questi ultimi due, d'altronde, ricordano che luglio e agosto in Sudamerica sono mesi in cui ci sono meno zanzare, veicolo di diffusione del virus. Nel frattempo le autorità però hanno schierato 200 mila soldati per informare i cittadini sui rischi. Insomma, le istituzioni brasiliane cercano di gettare acqua sul fuoco e, mentre il virus Zika si diffonde in Sudamerica fino agli Usa, le sue conseguenze fanno paura. Secondo i dati diffusi nell'ultimo report dell'Organizzazione mondiale della Sanità l'attuale epidemia ha colpito 34 paesi e le persone infette in Brasile sarebbero quasi un milione e mezzo. Per il ministero della Salute di Brasilia aumentano i casi di microcefalia (malformazione del cervello dei neonati che sarebbe provocata dal virus) che ora superano le cinquemila unità. In Colombia il governo ha contato 31.555 casi e di questi più di cinquemila riguardano donne incinte. Secondo l'Oms, inoltre, gli altri paesi più colpiti sono El Salvador, Suriname e Venezuela e Capo Verde.

NEL FRATTEMPO arrivano le prime rilevazioni scientifiche che connettono lo sviluppo della microcefalia al virus. Due studi recentissimi ali-



LA PROSSIMA ESTATE

La presidente del Paese: "Non esiste nessun rischio per gli atleti, è un problema che riguarda solo i brasiliani e Rio"

mentano quello che l'Oms sospetta, si legge in un articolo dell'Afp. Secondo uno studio pubblicato sul New England Journal of Medicine, dei medici in Slovenia avrebbero trovato tracce del virus nel cervello di un feto con microcefalia grave abortito da una donna che sarebbe stata infettata in Brasile. Un altro gruppo di ricercatori, questa volta quelli dell'US Centers for Disease Control and Prevention, ha trovato tracce del virus in due bambini con microcefalia deceduti 20 ore dopo la nascita e in due feti abortiti. Tra alcune settimane dovrebbero esserci forniti più certi sul legame tra il virus, la microcefalia e la sindro-

me di Guillain-Barré (che provoca la paralisi temporanea), ha detto venerdì Marie-Paule Kieny, vicedirettore generale dell'Oms.

L'ORGANIZZAZIONE ha anche affermato che i test dei vaccini inizieranno tra un anno e mezzo. Intanto sabato sul Guardian è comparso l'allarme di alcuni attivisti dei diritti delle donne secondo i quali la diffusione dello Zika in El Salvador potrebbe portare a gravi conseguenze sociali: in questo Stato l'aborto è vietato e chi lo fa viene punito severamente, per cui c'è il rischio che molte donne infettate dal virus possano essere processate e condannate per omicidio. Qui le autorità hanno genericamente invitato a non avere figli fino al 2018. Invece a Brasilia, racconta O Estado de San Paulo, un gruppo di legali sta studiando una maniera per permettere la legalizzazione dell'aborto in caso di contagio. L'Onu e l'Oms hanno chiesto nei giorni scorsi di favorire le pratiche per le gestanti infette.

AN.GIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA